

Ammettiamola
sia molta
scoperta di
di Dio 1939
Remo in feb
me solo, ch

degli Italiani
a insanguan-
e a tenere
scarpe a s
gnato della
qui, quel
sto sì che
confermo.
e sole, sole
nire a noi
anche di u
cie se giov
mai di mo
poi, sia del
il soltanto
guire e in
per noi l
della giove
le neces

di buone
sime a tem
voleva dir
noi, diman
tari di con
conto le
nelle alter
rie età, pi
qui che ti
di tepore

Starmes
della Pas
trice Alea
mare che
no di cob
un mare
ri, ma ne
tri siti —
il sole, ec
egoistico
ro; nel se
questo so
riscalda l

corpi. Int
che altro
pore mi
te) e non
cose ved
sole di f
Non ci
primo so
c'è tropp
Se un...s

fetto, es-
la della
limlta il
chi lo ri-
Vedo p-
titudine.
cordo de
gli anni
sio » pa-
asta d-

colui che
da me,
raglio cù
tografo
poggiate
laustra
rovinato

riconosc
con lui
di chi
e taglio
di uno s
bimbi ch
serli pe
stra e l
cini cor
di porc

procedo
governar
Chi non
insieme
mare. L
luranti
da navi
do, a
tre don

egualista
leggero
fa la s
San Re
da Soci
tore: e
ge col p
toria p
mentina

mata a
dato m
li d'eco
sol ges
uomini,
se ne v
guarda
mi met
le s'inc

prende
mente
non c'
fianco
non è i
mo, pe
cillari.

no in u
serva r
ve anc
mand
gnuno
folla e
mente.

a suo
Remo
« Quan
tentare
tavola.
Tutt
guarda

menica
bosa cu
co dov
a giuo
il so
a d'azz



